

Priolo di Giuseppe di Alia Antonina. Padrini: Vincenzo Mobilia.

Matrimoni: Lo Castro Giovanni con Vincenza GuBotto. Defunti: Venera Toti Nucisuta, anni 71 - Rosa Zappala Ariano anni 82 - Giuseppe Romeo fu Giuseppe anni 93 - Leonardo Musanucci anni 72 - Salvatore Russo di Antonino di mesi 2.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO.

Somma precedente L. 60. — Mattia Vagliasindi 5; Signora Reggio Gentile 5; Famiglia Pennis-Tabuso 10; Carmelo Torrisi 5; Giovannino Palano 5; Giuseppe Vasta 5; Famiglia Palano Mascali 5 — Totale L. 100.

N. B. - Della superiore somma parte va destinata per l'Angelo della Famiglia del 1930. Per cui preghiamo vivamente gli abbonati a mettersi in regola coll'abbonamento per poter far fronte agli impegni assunti.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI.

Col volere di Dio, avranno luogo nella nostra parrocchia, domenica 22 marzo e avranno fine il 29 dello stesso mese. Proffittiamo di sì grande grazia del Signore e ascoltiamo con devozione la divina parola.

Il Parroco.

Commissione Catechistica Presidente: Il Parroco - Membri: Sig. Giovanna Leotta, Vito Seminara, Vannina Vaina, Rosa Quagliata, Grazia Sanzafane, Consalvo Benedetta.

Commissione Missionaria Presidente: Maria Seminara - Segretaria: Angelina Di Bella - Cassiera: Carmelina Casella - Membri: Signora Rita Cimino, Signora Lucia Palano, Signora Maria Alessi Imbiscuso.

Commissione per la luce in Chiesa. Presidente e Cassiere: Il Parroco - Membri: Giovannino Muzza, delegato dal Podestà, Carmelo Di Bella, Michele Palano, Salvatore Russo di Giuseppe.

N. B. - Avvertiamo i lettori ed amici che qui vengono riportate le somme già in nostro potere. Somma precedente L. 360. Novena Natale L. 201.50. Seminara Sebastiana L. 10. — Totale L. 571.50.

Spese: Per l'impianto (in acconto) L. 500; deposito cauzionale, contratto, allacciamento e piccole spese L. 85.50. Abbiamo perciò un deficit di L. 14.15 oltre che, dopo il collando, si deve all'appaltatore il resto a saldo spese impianto.

Ritornaremo con più chiarezza sull'argomento.

Il Parroco.



PENSIERO EVANGELICO DOMENICA DI PASQUA

5 Aprile 1931 Rito Romano

È l'amore che salva — Come poi fu passato il sabato, la Maria Maddalena e la Maria madre, di Giacomo, e Salome comperarono aromi, per andare ad imbalsamare Gesù. E per tempissimo, il primo il della settimana, giunsero al monumento al levarsi del sole. E dicevano tra loro. Chi mai ci volgerà la pietra dall'entrata nel monumento? Ma guardatevi, videro un giovane seduto alla destra, ammantato di candida veste, e sbigottirono. E quegli disse loro: Non abbiate paura; voi cercate Gesù Nazareno, crocifisso, egli è risorto, non è qui; ecco il luogo dove lo avevano deposto. Ma andate, e dite a' suoi discepoli ed a Pietro, che Egli vi precede nella Galilea; così lo vedrete, come vi ha detto. S. Marco XVI, 1-7.

Distrugette il tempio del mio corpo, dopo tre giorni lo riedificherò — aveva detto Gesù; la profezia è avverata. Egli ha vinto la morte: è risorto: alleluja. Si esalta la Chiesa nel celebrare il grande fatto! Questo è il giorno del Signore, esultiamo! Il trionfo di Gesù corona tutta l'opera sua. Egli è venuto per riallacciare i vincoli che legano l'uomo a Dio, per riuscire l'umanità, nella vita di un amore che era morto: l'amore di Dio. Ben ha ragione di rallegrarsi la Chiesa. Per il risorto saran salvi i suoi figli. Ma la resurrezione di Cristo prelude ancora a la nostra resurrezione. Per i meriti di Gesù, anche noi risorgeremo.

La carne nostra mortale riavrà la vita dopo la corruzione del sepolcro. A questo trionfo porta la creatura, la redenzione operata dal Creatore. Esultiamo con la Chiesa. L'apostolo S. Paolo insegna come possiamo meritare la gloria della resurrezione: Spogliate il vecchio uomo, dice, rivestitevi del nuovo. Dobbiamo lasciare in disparte ciò che appartiene a la carne e praticare le virtù, specialmente la carità. L'insegnamento non potrebbe essere più chiaro e convincente. E' solo l'amore che salva.

Rito Ambrosiano

Dall'umiliazione alla gloria — Se nei di passati noi contemplavamo malinconicamente l'Uomo-Dio morto, cancellato dal libro dei viventi, oggi non solo lo troviamo tra i viventi, ma al di sopra di loro, perchè la sua vita è gloriosa e celeste.

Ecco l'esempio che ci dà Gesù: abbassarci nell'umiltà perchè in essa troviamo la gloria e la partecipazione futura alla gloria divina, patire le sue pene, per giungere un giorno alla felicità e alla gloria eterna.



L'ANGELO IN FAMIGLIA

Amenità... da corsa

L'United Press ha da Sydney che un fantino può rivendicare un primato assai doloroso, che nessuno probabilmente desidera strappargli. Come risulta dalla relazione annua della « Commissione indennizzi degli impiegati dello Stato », furono versati al suddetto fantino sussidi in conseguenza delle seguenti lesioni, da lui riportate in varie corse: frattura della clavicola destra 3 volte; frattura della clavicola sinistra 1 volta; frattura del braccio destro 1 volta; frattura del braccio sinistro 1 volta; frattura dell'osso nasale 1 volta; lacerazioni al cuoio capelluto 1 volta; contusione del piede sinistro 1 volta; commozione cerebrale 3 volte. Il fantino attribuisce questi accidenti alla sfortuna e cerca un nuovo padrone.

Queste sono amenità tragiche, nevvero? Ma se si trattasse di fare qualche sacrificio per correre alla conquista del Paradiso? Si sopporterebbe almeno la decima parte di tali infortuni?

E' un pezzo che vi aspetto

Un muratore, tornando a casa dal lavoro, bestemmiava orribilmente.

Un sacerdote cercò di calmarlo, ma tutto fu inutile: quella bocca infernale vomitava sozzure, che facevano raccapriccio. La mattina dopo, quel buon prete scese in istrada al primo albeggiare e attese quel bestemmiatore.

- Eccolo arrivare ed ecco il prete, che gli dice: — E' un pezzo che v'aspetto! — Perché? — Perché ieri sera vi ho sentito a pregare. — Lei si sbaglia, perchè son anni e anni che non prego più. — Ieri sera però avete pregato, e se Dio v'avesse ascoltato, non sarete ora che un disgraziato. — Ma come? che vuol dire? — Avete detto a Dio che vi facesse divenire cieco, portar via da un diavolo e simili infamie. Vi volevo consigliare a non pregare più così; ma chiedere a Dio grazia e misericordia, se volete essere felice. Il muratore non risce, ma meditò e si migliorò!

Per finire

I mercanti di vecchi bastimenti di Osaka hanno fatto recentemente celebrare un servizio religioso nel tempio buddista di Tennaji per le anime dei 111 bastimenti smantellati dal 1922 in qua. La funzione, che si è celebrata per la prima volta, ha destato qualche sorpresa negli stessi ambienti buddisti.

Che i bastimenti abbiano un'anima proprio non lo sapevamo, e ci rendiamo perfettamente conto della sorpresa suscitata dalla notizia. Più ameni di così!...



S. GIORGIO (24 Aprile)

S. Giorgio, martire, fu un valoroso soldato. Nato nella Cappadocia, crebbe timorato da Dio; si arruolò all'esercito di Diocleziano e si meritò il grado di capitano. Ma Diocleziano scatenò una terribile persecuzione contro i cristiani; intanto il generoso soldato si prodigava come vero apostolo per i suoi fratelli. L'imperatore, saputo, lo minacciò dei più severi castighi. E Giorgio rispose: « Rispetto le leggi ma non piego le ginocchia alle usè divinità ».

Il santo fu degnato, appeso ad una trave e trapassato a colpi di lancia. Ma Dio lo liberò miracolosamente da quel supplizio e da altri a cui fu sottoposto in seguito, finchè il suo spirito fu portato in cielo dagli Angeli nel 303. Quanto son necessari, oggi, cristiani della tempra del valoroso Giorgiol! Accusero tutti eguale fermezza nel professare apertamente la propria fede, nei professori, senza rispetti umani e nell'essere a tutti esempio nobile di eroismo cristiano. Dio ne avrebbe luminosa gloria e le nostre anime si arricchirebbero di grazia e di meriti.